

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE****1) Ente proponente il progetto:****Caritas Italiana**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

**Caritas diocesana di Roma**

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è "l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali" ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo "in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica"

Negli oltre 25 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere".

Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: li Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastoralisti per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI ROMA – AREA PACE E MONDIALITA'**

Piazza San Giovanni in Laterano 6/a 00184 Roma

tel. 0669886383 Fax 0669886250 E-mail [sepm@caritasroma.it](mailto:sepm@caritasroma.it)

Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

**2) Codice di accreditamento:** NZ01752

**3) Albo e classe di iscrizione:** NAZIONALE 1°

**CARATTERISTICHE PROGETTO****4) Titolo del progetto:**

LE NONNE FELICI - ROMA

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Anziani

Codice: A01

**6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto**

*Il presente progetto individua l'ambito di azione nell'assistenza di persone anziane sul territorio della Diocesi di Roma, sostanzialmente coincidente con il territorio del Comune di Roma, con una priorità d'azione relativa al X Municipio.*

**6.1 Il contesto territoriale – Roma Capitale**

Il progetto insisterà sul territorio della città di Roma, che ancora nel 2016 risulta essere il comune più popoloso d'Italia, con 2.864.731 residenti, di cui 47,3% uomini e il 52,7% donne (fonte: ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso", al 1 gennaio 2016).

Oltre ad essere uno dei più importanti centri economici, politici e produttivi d'Italia, la città di Roma, in quanto Capitale, è anche sede dei principali organi costituzionali e di rilievo costituzionale (Presidente della Repubblica, il Parlamento, il Governo, la Corte Costituzionale, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, etc. ), di istituzioni di carattere nazionale (ad es. la Banca d'Italia, la Suprema Corte di Cassazione, lo Stato Maggiore dell'Esercito etc.), regionale e provinciale, nonché di numerose uffici centrali della pubblica amministrazione.

Oltre al rilievo di tipo politico ed economico, Roma rappresenta anche una delle città più visitate al mondo: il suo patrimonio storico, artistico ed architettonico fanno sì che l'intero centro storico, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede e la basilica di San Paolo fuori le mura siano riconosciuti Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Queste peculiarità inevitabilmente si riflettono sulla strutturazione dell'economia romana, e in particolare sul sovradimensionamento rispetto alla media nazionale del settore terziario: difatti, se si sommano i dati del settore del credito, quelli del settore alberghiero, dei pubblici esercizi, del commercio e delle altre attività del terziario, emerge che il 65% circa dei lavoratori romani svolge il proprio lavoro in una delle suddette attività (dati resi disponibili da Roma Capitale e desunti dalle denunce UNIEMENS delle aziende per i lavoratori con contributi pensionistici accreditati all'INPS, con esclusione delle gestioni ex-INPDAP e ex-ENPALS). In particolare, nel commercio lavorano circa 85mila dipendenti, mentre nel settore alberghiero e nei pubblici esercizi oltre 60mila unità. La maggior parte dei lavoratori del terziario, pari ad oltre 220mila unità, è però polverizzato nelle tante attività che ricadono nel terziario secondo la classificazione INPS.

Ad essi si aggiungono e dipendenti degli enti pubblici e delle amministrazioni statali impiega il 4,9% della popolazione residente.

Oltre al settore terziario, l'industria raccoglie il 27% dei dipendenti privati romani, pari a circa 163 mila unità nel 2015 e l'artigianato il 3% circa con oltre 18mila lavoratori, mentre i lavoratori agricoli sono sostanzialmente stabili intorno a poco meno di 2.200 unità. Da registrare un aumento degli imprenditori agricoli da 710 nel 2012 a quasi 800 nel 2015. I coltivatori diretti, che rappresentano la maggioranza degli agricoli, sono invece diminuiti nel triennio 2012-2014 di circa 60 unità, da 1.459 a 1396.

Nonostante l'eterogeneità del tessuto economico della città e le performance economiche spesso superiori alla media nazionale, nel corso degli anni anche i lavoratori romani sono stati fortemente colpiti dalla crisi, e il numero dei beneficiari di ammortizzatori sociali degli ultimi anni ne è la prova, laddove il numero dalle 64.639 unità del 2012 (già superiori a quelle degli anni precedenti) è salito a 74.854 nel 2015, con un incremento percentuale di + 2,3% . A questi, si aggiunga un tasso di disoccupazione pari al 10,7%, del quale fa le spese soprattutto i giovani in fascia d'età compresa tra i 15 e i 29 anni, nella quale tale

percentuale sale al 31.5% (dati Istat aggiornati al 31.12.2015). Cresce parallelamente il numero dei NEET, ovvero di giovani "Not in Education, Employment, or Training".

Ad accentuare la condizione di difficoltà economica connessa all'andamento del mercato del lavoro, sul territorio di Roma incide negativamente anche la pressione delle spese immobiliari, particolarmente elevate nella Capitale rispetto alla media nazionale.

In particolare in riferimento al mercato delle locazioni, secondo dati pubblicati nel Rapporto Immobiliare 2016 dell'Osservatorio Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate Roma è, insieme a Milano, la città italiana con i più alti canoni medi annui, i quali variano da un minimo di 112,3 e/mq nel caso di applicazione di canone concordato ad un massimo di 118,1 e/Mq per le locazioni del segmento ordinario di lungo periodo. La stagnazione del settore immobiliare a Roma è ancor più evidenti se a questi dati si sommano quelli relativi alle compravendite, i quali mostrano una debole variazione annua nel medesimo periodo, pari allo 0,8%, in controtendenza rispetto all'aumento riscontrato in altre grandi città italiane come Milano (13,4%), Napoli (6,6%), Torino (7,9%).

Difficoltà economiche connesse alla crisi del lavoro accrescono il disagio sociale e quindi aumentano la pressione sulle strutture di ascolto e di accoglienza del volontariato e del terzo settore: per quanto concerne la Caritas di Roma, nel corso del 2015 sono state 42.000 le persone che si sono rivolte ai centri di ascolto parrocchiali o diocesani, la maggior parte con richieste ,oltre all'accoglienza notturna e l'accesso alle mense, rivolte alla ricerca di lavoro e aiuto economico (dati "Caritas in cifre", anno 2015).

Tra questi, numerosi sono anche gli stranieri, che sperimentano sul territorio romano difficoltà socio-economiche non dissimili: anzitutto il complesso scenario occupazionale della capitale, dove raramente i cittadini stranieri riescono ad accedere a posizioni lavorative regolari e stabili.

Il mercato del lavoro locale offre ai cittadini stranieri un segmento ristretto di occupazioni, prevalentemente nelle posizioni occupazionali a più bassa qualifica: i settori di attività dove i cittadini stranieri sono più frequentemente occupati nell'area della Città metropolitana di Roma sono i servizi collettivi e personali (42,3%), alberghi e ristorazione (12,2%), edilizia (10,8%). (Dati XI Osservatorio Romano delle Migrazioni)

Caratteristica comune delle professioni più diffuse, quali collaboratore domestico, assistente familiare, manovale edile, etc. sono il richiedere soprattutto impegno fisico e resistenza, delineando un quadro complessivo del mercato del lavoro caratterizzato da segregazione occupazionale.

Oltre alle difficoltà connesse al lavoro, un altro nodo critico del percorso di integrazione socio-economica affrontato dai migranti e protetti internazionali a Roma consiste nell'accesso all'alloggio, reso molto complesso dagli elevati canoni di locazione nonché dalla frequente diffidenza da parte dei proprietari di casa nei confronti di possibili inquilini stranieri.

Una situazione lavorativa precaria e le elevate spese da sostenere per accedere ad un alloggio rappresentano due ostacoli rilevanti sia al raggiungimento del completo autosostentamento sia al mantenimento nel tempo di tale condizione, laddove anche una semplice riduzione delle ore lavorative in busta paga può comportare il rischio di tornare in una condizione di dipendenza dal sostegno esterno.

Questi dati allarmanti evidenziano le molteplici sfaccettature di una metropoli complessa, nella quale convivono esigenze e bisogni molto differenti tra loro a cui spesso non si riesce a far fronte senza il contributo prezioso del privato sociale e del settore del volontariato: pertanto, il presente progetto individua il proprio ambito d'azione nella formazione e sensibilizzazione alla relazione d'aiuto, da attuarsi sul territorio della Diocesi di Roma (coincidente con il territorio del Comune di Roma).

### **6.1.2 Il VII Municipio (ex IX ed ex X)**

Il Municipio VII di Roma è situato nella parte sudorientale del comune, lungo l'asse della via Tuscolana. lungo l'asse della via Appia Nuova e della via Tuscolana. È stato istituito dall'Assemblea Capitolina, con la delibera n.11 dell'11 marzo 2013, per accorpamento dei precedenti municipi Roma IX (già "Circoscrizione IX") e Roma X (già "Circoscrizione X"). I

confini del territorio sono a nord-ovest le Mura Aureliane; a nord la Ferrovia Roma-Cassino-Napoli, l'ex Aeroporto di Roma-Centocelle e l'autostrada Roma-Napoli; a est i comuni di Grottaferrata e Frascati; a sud la via Appia Nuova e il comune di Ciampino; a ovest il parco dell'Appia Antica.

La suddivisione urbanistica del territorio comprende le cinque zone urbanistiche dell'ex Municipio Roma IX e le undici dell'ex Municipio Roma X e la sua popolazione è così distribuita

<b>Zona Urbanistica</b>	<b>abitanti</b>
<b>9a</b> Tuscolano Nord	21.968
<b>9b</b> Tuscolano Sud	47.641
<b>9c</b> Tor Fiscale	2.161
<b>9d</b> Appio	27.648
<b>9e</b> Latino	22.982
<b>10a</b> Don Bosco	52.752
<b>10b</b> Appio Claudio	29.901
<b>10c</b> Quarto Miglio	11 008
<b>10d</b> Pignatelli	6.764
<b>10e</b> Lucrezia Romana	5.312
<b>10f</b> Osteria del Curato	20.500
<b>10g</b> Romanina	7.360
<b>10h</b> Gregna	7.087
<b>10i</b> Barcaccia	11.066
<b>10l</b> Morena	32.143
<b>10x</b> Ciampino	513
<i>Non Localizzati</i>	801

<b>Totale</b>	<b>307.607</b>
---------------	----------------

Il tessuto urbanistico è intensivo, con palazzi alti e pochissimo verde, per la parte più vicina al centro, la cui urbanizzazione risale agli inizi del Novecento per l'ex Municipio Roma IX (quartieri Appio-Latino e Tuscolano) e al secondo dopoguerra per l'ex Municipio Roma X (Don Bosco e Appio Claudio). Le uniche eccezioni sono i villini intorno a Villa Fiorelli e al Quadraro, e le costruzioni dell'INA-Casa tra viale Spartaco e via Selinunte (case in linea, a torre e unifamiliari dal disegno urbano originale realizzate dai migliori architetti "neorealistici dell'epoca, tra cui Adalberto Libera).

Man mano che ci si allontana verso la periferia prevalgono invece sia edificazioni estensive almeno in parte nate abusivamente (Quarto Miglio, Statuario, Capannelle, Osteria del Curato, Morena, Gregna, Romanina, Vermicino, Passolombardo), sia quartieri moderni con maggiore dotazione di verde pubblico (Cinecittà Est, Torre di Mezzavia, Nuova Romanina, Nuova Tor Vergata).

Dei 307.607 abitanti del municipio, 143.369 sono maschi e 164.238 femmine, e sono così ripartiti per fasce d'età

Fasce d'età	N. abitanti	percentuale
Fino a 14 anni	39.073	12,70%
15 - 64 anni	196.574	63,90%
<b>65 anni ed oltre</b>	<b>71.960</b>	<b>23,40%</b>

(dati tratti dall'*Annuario Statistico* di Roma Capitale)

### 6.2 L'area di intervento – Gli anziani a Roma

Dal punto di vista dell'entità della domanda, l'invecchiamento demografico costituisce forse il problema più impellente con cui le nuove politiche e i cittadini sono chiamati a confrontarsi. Su una popolazione complessiva della Regione Lazio di 5,2 milioni di residenti, gli ultrasessantacinquenni rappresentano oggi circa il 17 %; poco meno della media nazionale. A Roma, tuttavia, il peso degli anziani è maggiore e la percentuale sale intorno al 22%. In valore assoluto, vivono attualmente nella Capitale quasi 625.000 persone sopra i 65 anni; di queste, 185.000 circa hanno superato la soglia degli ottant'anni.

Sesso	65-69	70-74	75-79	80-84	Oltre 85	Totale
<b>Maschi</b>	73.109	59.665	56.297	38.467	29.912	257.350
<b>Femmine</b>	90.012	76.973	77.931	59.856	63.198	368.570
<b>Totale</b>	<b>163.121</b>	<b>136.638</b>	<b>134.228</b>	<b>98.323</b>	<b>93.610</b>	<b>625.920</b>

#### Popolazione residente al 31 Dicembre 2015 per età, fonte istat

Al di là dei numeri, ciò che impressiona è la velocità del processo. Nel 1961, la proporzione di anziani nel Comune di Roma con più di 65 anni sul totale della popolazione era appena del 7,7%; oggi - come si è detto - è il 21,6% mentre la percentuale di ultraottantenni è passata dall' 1,1 al 6,5. E questo nell'arco di poco più di una generazione.

L'aumento della popolazione anziana impone soprattutto un ripensamento profondo delle politiche di protezione sociale ed un allargamento dell'orizzonte degli interventi. Una parte consistente di anziani non è più soltanto portatrice di una domanda di servizi sanitari ed assistenziali; chiede interventi di natura integrativa, di tempo libero, di informazione e di formazione, di sicurezza, che non sempre è agevole conciliare con l'attuale organizzazione della società e la vita convulsa della

città. Per giunta, stando alle proiezioni, è lecito ipotizzare un aumento della quantità e della qualità di quelle richieste nel corso dei prossimi decenni.

Le esigenze più pressanti e onerose provengono da quanti hanno oltrepassato la soglia degli ottant'anni. Per una quota rilevante di costoro, in effetti, è assai elevato il rischio di percorrere l'ultimo tratto dell'esistenza in non buone o precarie condizioni di salute e di perdere almeno in parte la propria autonomia; il che accresce il fabbisogno di assistenza e cure specifiche preferibilmente presso il domicilio dell'assistito e, talvolta, in istituti specializzati di tipo residenziale o semi-residenziale. Attualmente, ai soggetti non-autosufficienti provvedono nella stragrande maggioranza dei casi le famiglie autonomamente, da sole o con l'aiuto di personale retribuito (quasi sempre immigrati privi di regolare permesso di soggiorno); solo in misura più limitata le responsabilità delle cure ricadono interamente sui servizi.

A parità di età, l'anziano di oggi è una figura incommensurabile con quella di ieri. Intanto, è cambiato il quadro demografico che lo circonda. Le fasi del ciclo di vita si sono proporzionalmente estese, a monte e a valle; sono cambiate le possibilità di cura, le terapie. Sono soprattutto mutate le possibilità di mantenimento e reinserimento degli anziani all'interno della vita economica e sociale. L'anziano che giunge oggi alla soglia della pensione dispone di capacità, risorse economiche, salute fisica e mentale, che ben poco hanno a che vedere con quelle con cui arrivava in passato al termine della propria attività lavorativa.

Il processo di invecchiamento non è quindi necessariamente un fenomeno a somma negativa. In condizioni favorevoli, può dar luogo alla produzione di un valore sociale aggiunto, di un profitto sociale utilizzabile in funzione dello sviluppo della socialità collettiva; a patto che si governi il cambiamento delle età, reinventando la terza età, progettando una strategia di sviluppo per una società che invecchia.

L'eccezionale allungamento della durata della vita, oltre a sollevare problemi e difficoltà di non facile soluzione per la società, dischiude nuove opportunità. In primo luogo, rende disponibili una straordinaria quantità di risorse, umane e di tempo. Risorse che, opportunamente organizzate, sostenute ed incentivate, possono essere proficuamente reinvestite nello stesso ciclo di vita dell'anziano, a parziale compensazione degli effetti prodotti dall'invecchiamento; di conseguenza, alla crescita dei bisogni che deriva dall'aumento della popolazione anziana vengono a corrispondere, sotto il profilo delle risposte, un ampliamento delle risorse e delle responsabilità diffuse nel tessuto sociale. Quali che siano le finalità sociali a cui si indirizzano le risorse che in tal modo si rendono disponibili, esse potranno comunque concorrere a ridurre progressivamente la dimensione della domanda a carico dei servizi residenziali o semi-residenziali a quelle sole circostanze che richiedono interventi di assistenza specialistica o semi-specialistica non erogabili altrimenti. Nella misura del possibile, si dovrà operare affinché alla parte largamente maggioritaria della popolazione anziana sia garantita la possibilità di continuare a vivere nel proprio ambiente familiare in modo protetto e assistito. La praticabilità di questa ipotesi di allargamento del monte complessivo delle risorse disponibili dipende dalla capacità di introdurre adeguati stimoli che favoriscano e sostengano l'emergenza volontaria di nuovi attori, nuove disponibilità e l'estensione dell'area della solidarietà. Affinché il sistema funzioni è indispensabile che i partecipanti intravedano con chiarezza le convenienze: in termini di motivazioni, interessi, riduzioni di imposta, tariffe agevolate e crescita delle opportunità di accedere, come contropartita, ad un ricco e variegato campionario di benefici e servizi.

### **6.3 I servizi di assistenza agli anziani sul territorio del VII Municipio di Roma**

Sul territorio di Roma sono attivi diversi servizi di assistenza agli anziani promossi dal Comune; per quanto riguarda il territorio all'interno del quale questo progetto agisce in maniera prevalente, questi sono:

Nome	Indirizzo	Iscritti
CINECITTA'	P.LE CINECITTA', 11	244
MORENA	STAZIONE DI CIAMPINO, 31	366
L.GO SPARTACO	L.GO SPARTACO, 13	740
QUARTO MIGLIO	VIA S.CARLO DA SEZZE, 3	244

**Centri diurni anziani fragili**  
**Municipio | Indirizzo**

#### 6.4 La risposta del Casa Generalizia della Congregazione delle Suore della SS.Ma Madre Addolorata - La Casa di Riposo San Giuseppe

La nostra residenza sanitaria assistenziale per anziani con 60 posti letto, in camere doppie o singole, è una risposta, seppure insufficiente, alla domanda che il territorio ci pone. Attualmente vi sono 60 ospiti (età media 82 anni), di cui 20 non più autosufficienti. Esse possono usufruire di un'ampia sala da pranzo, una sala soggiorno, una sala lettura e TV. Sono anche presenti un ambulatorio medico, una sala podologo e parrucchiera e una cappella per il culto. La giornata tipo si svolge nelle sale appena descritte.

#### 6.5 Analisi del bisogno

Nel corso degli anni la nostra residenza sanitaria assistenziale ha cercato di rispondere in maniera crescente alle esigenze di queste persone. Inizialmente il nostro progetto mirava a fornire principalmente assistenza sanitaria e alcuni momenti di socializzazione: l'esperienza e i buoni esiti in termini di partecipazione delle nonne verso queste nuove iniziative hanno spinto tutto il personale a cercare nuove forme di risposta ad un **bisogno di intrattenimento e socializzazione**. E' grazie a questa felice intuizione che la nostra struttura si è dotata di strumenti multimediali (videoregistratori, DVD, telecamere digitali) e di strumenti ricreativi (tastiera digitale, forno all'aperto per fare la pizza). Grazie a tutto ciò si è assistito ad un prezioso coinvolgimento delle nostre ospiti in questo tipo di attività con immediate ripercussioni sul morale delle stesse. La via intrapresa è stata talmente incoraggiante che si è tentata anche la strada della così denominata *pet therapy*: grazie al coinvolgimento dei parenti si è dotata la struttura di tre cani, una grande voliera con vari tipi di uccelli e un merlo indiano parlante.

Resta dunque il primario bisogno di "fare" che permetta alle pazienti di sentirsi vive. E' da questo bisogno che si attivano tutte le iniziative di intrattenimento; spesso si organizzano partite di carte, proiezioni di film o filmini realizzati internamente alla struttura con protagoniste le stesse persone anziane. E sono proprio queste le attività che stimolano maggiormente le menti e l'interesse di molte delle pazienti; siamo convinti che le potenzialità comunicative di questo processo possano essere ulteriormente incrementate con l'apporto dei volontari i quali, opportunamente guidati, potrebbero fornire sostegno e nuova linfa ad un meccanismo già operativo ma ancora da sviluppare in pieno. Inoltre, non bisogna dimenticare che ognuna delle nostre pazienti ha voglia di essere ascoltata anche nei suoi ripetitivi racconti d'infanzia ed ovviamente più persone ci sono disposte a farlo e maggiormente esse si sentirà gratificata.

Vi è anche una palestra per fisioterapia e attività fisica: la richiesta di fare questo tipo di attività (che non richieda ovviamente la presenza di un medico) è in crescente aumento visto il grande giovamento che ha sulla psiche una piccola dose di mobilità quotidiana. L'esperienza fatta dopo l'acquisto di un tappeto rotolante ed altre macchine per mantenere attivo il tono muscolare, ci ha insegnato che la serenità delle pazienti passa anche attraverso piccoli movimenti fisici opportunamente attuati. In questo senso c'è stata una grande disponibilità del nostro personale, ma potenzialmente si potrebbe ottemperare in maniera ancora più adeguata alla richiesta di mobilità di queste persone mediante l'ausilio di volontari adeguatamente instradati.

Tutte queste attività intraprese grazie al comune impegno del nostro personale e dei nostri collaboratori esterni hanno favorito una continua interazione con le nostre ospiti che hanno cominciato a sentirsi partecipi e coinvolte della vita all'interno dell'istituto, attenuando quel senso di noia ed inutilità che spesso è così radicalmente presente in strutture di questo tipo.

E' un bisogno comunque su cui è ancora necessario intervenire: **solo il 70% delle "nonne" utilizzano regolarmente gli spazi comuni della casa di Riposo**

Questa partecipazione ha evidenziato oltre quanto già fosse noto il **bisogno di un maggiore coinvolgimento dei parenti** delle nostre ospiti nelle iniziative sopra descritte. Quando le visite assumono, da saltuario, il carattere di regolare, aumenta esponenzialmente la reattività e l'interesse alla vita delle ospiti

La convinzione che questa esperienza ci ha fornito è che occorre anche cambiare la cultura che circola intorno all'anziano: esso non deve essere visto solo in senso negativo, ma deve sentirsi accolto e possa puntare su una prospettiva di vita. E' necessario, inoltre, che la persona anziana, così integrata in questa sorta di micro - comunità, sia parte di una rete in grado di intervenire a seconda delle sue necessità, evitandone l'isolamento.

Allo stato delle cose **le "nonne" ricevono visite dai parenti in media 5 volte al mese**

**6.6 I destinatari e i beneficiari del progetto**

Sono destinatari del progetto le circa 60 “nonne” ospiti della Casa di Riposo

Sono beneficiari del progetto:

- le famiglie delle “nonne”
- la comunità parrocchiale di S.Barbara
- gli abitanti del quartiere in cui si situa la Casa di Riposo
- le istituzioni comunali

**7) Obiettivi del progetto:**

In risposta ai **bisogni**, emerso in fase di analisi, di **intrattenimento e socializzazione** e di **relazioni con le famiglie**, si declinano i seguenti

**Obiettivi specifici del progetto:**

AREE DI BISOGNO (con riferimento a quanto descritto al punto 6)	DATI DI PARTENZA (con riferimento a quanto descritto al punto 6.6)	OBIETTIVI ED INDICATORI (Situazione di arrivo)	
<b>Intrattenimento e socializzazione</b>	Solo il 70% delle “nonne” utilizzano regolarmente gli spazi comuni della casa di Riposo	Utilizzare i luoghi comuni come occasione di incontro, intrattenimento e socializzazione	Aumento del 25% delle “nonne” che utilizzano le sale comuni
<b>Relazioni con le famiglie</b>	Le pazienti ricevono visite dai parenti in media 5 volte al mese	Aumentare la visite dei parenti delle pazienti	Aumento del 50% del numero di visite mensili medie dei parenti (7 volte al mese)

**8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

In relazione agli obiettivi fissati, e tenendo conto dei piani di attuazione precedentemente definiti, vengono espone di seguito le attività per il raggiungimento dei suddetti obiettivi

**AREA DI BISOGNO**

Intrattenimento e socializzazione

**Obiettivo generale:** Utilizzare i luoghi comuni come occasione di incontro, intrattenimento e socializzazione

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
Aumento del 25% delle pazienti che utilizzano le sale comuni	Accompagnamento ospiti non deambulanti autonomamente	<p>Quotidianamente si inviteranno le ospiti a trascorrere parte della giornata nei locali comuni della struttura. A tal fine sarà necessario un primo impegno di coinvolgimento delle ospiti stesse per invogliarle a lasciare le proprie stanze e, dove necessario, a supportarle fisicamente nello spostamento.</p> <p>Si cercherà quindi di facilitare l'interazione tra le ospiti, individuando possibili affinità e stimolando occasioni di relazione e scambio.</p> <p>Non verranno effettuate forzature laddove emergesse ostilità o riluttanza da parte delle ospiti, ma si asseconderanno le loro inclinazioni ed i loro reali desideri</p>

## LE NONNE FELICI - ROMA

Tornei di carte	In una prima fase si effettuerà una rilevazione dei giochi maggiormente conosciuti dalle ospiti e si proporrà loro l'attività del gioco delle carte anche all'interno delle loro stanze. Successivamente si proporranno tornei dei giochi preferiti dalle ospiti stesse
Proiezione film	Verrà proposto alle ospiti un elenco di titoli all'interno dei quali scegliere i 10 preferiti. I titoli proposti riguarderanno titoli attuali e titoli dell'età di giovinezza delle ospiti. I 10 titoli di maggior successo verranno proiettati a cadenza regolare in un cineforum. Al termine della proiezione sarà previsto un momento di confronto sul film visto.
Intrattenimento musicale	Verranno proposte serate di intrattenimento musicale realizzate da volontari e/o musicisti appositamente contattati

### AREA DI BISOGNO

Relazioni con le famiglie

**Obiettivo generale:** Aumentare le visite dei parenti alle pazienti

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
Aumento del 50% del numero di visite mensili medie dei parenti (6 volte al mese)	Festa	Verrà organizzata la "Festa della Casa di Riposo", cui verranno invitati tutti i parenti. Le ospiti della Casa di Riposo saranno coinvolte attivamente nell'ideazione e realizzazione della Festa, sia per quanto concerne le attività previste, che per il rinfresco e soprattutto gli inviti dei parenti
	Concerti	Verranno proposte serate (o pomeriggi di fine settimana) di intrattenimento musicale
	Tornei di carte	Verranno proposti tornei di carte a coppie che prevedano la partecipazione dei parenti ogni "squadra" sarà composta da un'ospite ed un parente)
	Gite	Verranno calendarizzate gite fuori sede a cadenza mensile. Il programma e le destinazioni verranno decise insieme alle ospiti. Verrà predisposto per tempo un apposito calendario da presentare ai parenti in modo da permettere e garantire la loro partecipazione



**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**
**AREA DI BISOGNO**

Intrattenimento e socializzazione

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 25% delle pazienti che utilizzano le sale comuni	Accompagnament o ospiti non deambulanti autonomamente	<u>5 infermiere professionali</u> Accompagnano le ospiti e provvedono a tutte le loro esigenze sanitarie e deambulatorie <u>6 suore</u> Curano la sistemazione dei locali e la loro adeguatezza. Conservano il materiale necessario alle attività Intrattengono rapporti individuali e collettivi con le ospiti, ascoltando le loro esigenze e prendendosi cura di loro in particolar modo dal punto di vista spirituale
	Tornei di carte	<u>5 infermiere professionali</u> Accompagnano le ospiti e provvedono a tutte le loro esigenze sanitarie e deambulatorie <u>6 suore</u> Curano la sistemazione dei locali e la loro adeguatezza. Conservano il materiale necessario alle attività Intrattengono rapporti individuali e collettivi con le ospiti, ascoltando le loro esigenze e prendendosi cura di loro in particolar modo dal punto di vista spirituale <u>2 volontari</u> Con pluriennale esperienza di assistenza ad anziani e conoscenza dei principali giochi di carte Propongono l'attività alle ospiti; giocano con le ospiti; organizzano un calendario degli incontri. Definiscono il regolamento del torneo
	Proiezione film	<u>5 infermiere professionali</u> Accompagnano le ospiti e provvedono a tutte le loro esigenze sanitarie e deambulatorie <u>6 suore</u> Curano la sistemazione dei locali e la loro adeguatezza. Conservano il materiale necessario alle attività Intrattengono rapporti individuali e collettivi con le ospiti, ascoltando le loro esigenze e prendendosi cura di loro in particolar modo dal punto di vista spirituale <u>2 volontari esperti di cinema</u> Stilano un elenco di titoli Sottopongono l'elenco alle ospiti e rilevano le loro preferenze Reperiscono il materiale necessario alla proiezione

	Intrattenimento musicale	<p><u>5 infermiere professionali</u> Accompagnano le ospiti e provvedono a tutte le loro esigenze sanitarie e deambulatorie</p> <p><u>6 suore</u> Curano la sistemazione dei locali e la loro adeguatezza. Conservano il materiale necessario alle attività</p> <p>Intrattengono rapporti individuali e collettivi con le ospiti, ascoltando le loro esigenze e prendendosi cura di loro in particolar modo dal punto di vista spirituale</p> <p><u>2 volontari musicisti</u> Eseguono musiche di intrattenimento</p>
--	--------------------------	---

**AREA DI BISOGNO**

Relazioni con le famiglie

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 50% del numero di visite mensili medie dei parenti (6 volte al mese)	Festa	<p><u>5 infermiere professionali</u> Accompagnano le ospiti e provvedono a tutte le loro esigenze sanitarie e deambulatorie</p> <p><u>6 suore</u> Curano la sistemazione dei locali e la loro adeguatezza. Conservano il materiale necessario alle attività</p>
	Concerti	Intrattengono rapporti individuali e collettivi con le ospiti, ascoltando le loro esigenze e prendendosi cura di loro in particolar modo dal punto di vista spirituale
	Tornei di carte	<u>4 volontari</u>
	Gite	Definiscono il programma delle attività Predispongono materiale comunicativo per i parenti Coordinano la realizzazione degli eventi

**8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

**AREA DI BISOGNO**

Intrattenimento e socializzazione

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento del 25% delle pazienti che utilizzano le sale comuni	Accompagnamento ospiti non deambulanti autonomamente	I giovani in servizio civile svolgeranno un ruolo di supporto agli operatori della struttura nello stabilire un rapporto con le ospiti che inviti loro ad aprirsi e a comunicare le loro esigenze e le loro storie.
	Tornei di carte	In particolar modo cercheranno di avvicinare quelle pazienti che tendono all'isolamento, soprattutto quelle con difficoltà motorie, aiutandole fisicamente a raggiungere i locali comuni e quindi a partecipare alle diverse attività di intrattenimento.
	Proiezione film	
	Intrattenimento musicale	Supporteranno le ospiti per tutto quanto necessario a favorire una loro interazione ed integrazione con le altre

**AREA DI BISOGNO**  
Relazioni con le famiglie

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 50% del numero di visite mensili medie dei parenti (6 volte al mese)	Festa	I giovani in servizio civile svolgeranno un ruolo di supporto agli operatori nel promuovere, organizzare e gestire attività che coinvolgono i familiari delle ospiti. Sarà loro cura l'avviso degli appuntamenti in calendario, la programmazione e gestione delle giornate di gioco e, laddove ne abbiano le competenze, la produzione musicale in occasione dei concerti.
	Concerti	
	Tornei di carte	
	Gite	

- 9) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**  
4
- 10) **Numero posti con vitto e alloggio:**  
0
- 11) **Numero posti senza vitto e alloggio:**  
4
- 12) **Numero posti con solo vitto:**  
0
- 13) **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**  
32 ore settimanali
- 14) **Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**  
6 giorni a settimana
- 15) **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**  
Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CASA DI RIPOSO S.GIUSEPPE	ROMA	VIA LONGOBUCCO 19	74855	4	Rovetto Luciano	09/11/1943	RVTLCN43S 09E372K	Bettinelli Oliviero	10/05/1958	BTTLVR58E 10G869Z

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

**ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Sito del Tavolo ecclesiale per il servizio civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la Pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio Nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

- a. Pubblicizzazione sul sito internet [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)
- b. Pubblicizzazione sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- c. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- d. Progetto Informapace
- e. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
- f. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- g. Comunicati stampa
- h. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

- a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- c. Progetto Informapace
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile:30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono tre momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- i. incontro di metà servizio (al 5°- 6° mese)
- ii. incontro periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- iii. incontro di fine servizio (al 12° mese)

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Durante gli stessi momenti, a inizio, metà e fine servizio verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

I giovani in servizio infine redigeranno un report mensile

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:****23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
2. alle attività di promozione di cui alla voce 17;  
secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
Acquisto di materiale per le attività di animazione	€ 500,00
Utilizzo di un automezzo di proprietà dell'ente per le gite	€ 500,00
Ideazione e realizzazione di materiale per la promozione del progetto (volantini, manifesti, ecc...)	€200,00
<b>Totale spesa</b>	<b>€ 1200,00</b>

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica e stampa depliant informativi e manifesti promozionali	€ 1.054,00
<b>Totale spesa</b>	<b>€ 1054,00</b>

**TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 2.254,00**

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):****NO PROFIT****Coop Luce s.c. a.r.l.**

- Fornirà materiale elettrico per la realizzazione della zona ristoro in giardino e il materiale per l'illuminazione delle feste. Stamperà e distribuirà volantini promozionali del progetto

**PROFIT****Calabresi s.r.l.**

- Metterà a disposizione gratuita pullman della propria ditta per le gite sociali della casa di riposo. Stamperà e distribuirà volantini promozionali del progetto

25) **Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:****AREA DI BISOGNO**

## Intrattenimento e socializzazione

Obiettivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
Aumento del 25% delle pazienti che utilizzano le sale comuni	Accompagnamento ospiti non deambulanti autonomamente	Sala riunioni. Libri. Quotidiani e riviste. Televisione con videoregistratore. Videoproiettore.
	Tornei di carte	Palestra con attrezzi. Stereo e karaoke.
	Proiezione film	Pianola digitale. Strumenti musicali (chitarre, bongo, ecc.)
	Intrattenimento musicale	Materiale di cancelleria e creativo. Giochi in scatola. Carrozine e deambulatori.

**AREA DI BISOGNO**

## Relazioni con le famiglie

Obiettivo	Attività	Risorse tecniche e strumentali
Aumento del 50% del numero di visite mensili medie dei parenti (6 volte al mese)	Festa	Sala riunioni. Pulmino da 9 posti. Un'auto. Libri.
	Concerti	Quotidiani e riviste. Televisione con videoregistratore. Videoproiettore.
	Tornei di carte	Telecamera e fotocamera digitale. Palestra con attrezzi. Stereo e karaoke.
	Gite	Pianola digitale. Strumenti musicali (chitarre, bongo, ecc.) Materiale di cancelleria e creativo. Giochi in scatola. Carrozine e deambulatori.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

**27) Eventuali tirocini riconosciuti :**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

**28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:**

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

**COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

**COMPETENZE SPECIFICHE**

- Elementi teorici e pratici di base sulla relazione d'aiuto
- Capacità di riconoscere il ruolo e le funzioni principali delle istituzioni pubbliche e dei relativi servizi correlati al progetto di servizio civile
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti
- Conoscere le metodologie di ascolto e autoascolto
- Capacità di instaurare relazioni empatiche
- Essere in grado di realizzare prodotti divulgativi (depliant - video - articolo di giornale - foto- gadget ecc).
- Sapere promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Saper lavorare in rete e in équipe

**FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI****29) Sede di realizzazione:**

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati  
c/o la Cittadella della Carità  
Via Casilina Vecchia 19, Roma

**30) Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

**31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1ª classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

**32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

**☐ Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

**☐ Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

**☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. Report mensili

**33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	<i>Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.</i> <i>Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.</i> <i>Sostenere la motivazione.</i> <i>Sostenere l'orientamento per il futuro.</i>	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure		2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale		2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. <i>Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.</i> <i>Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.</i>	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione e questi moduli saranno proposti ai giovani in servizio civile nell'ambito del *Corso di Inizio Servizio* e quindi della *Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità* della Caritas di Roma.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti

affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

**34) Durata:**

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

**FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI****35) Sede di realizzazione:**

La formazione specifica verrà realizzata presso la sede di attuazione del progetto, ovvero Casa di Riposo San Giuseppe, Via Longobucco 19 , Roma

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Luciano Rovetto, nato a Vasto (CH) il 09/11/1943

Luigi Petrucci, nato a Roma il 13/05/1070

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

Luciano Rovetto è diplomato in ragioneria. Collabora in qualità di volontario con la Casa di Riposo San Giuseppe da oltre 20 anni, avendo così maturato pluriennale esperienza relativa alle problematiche della terza età, alla relazione di aiuto con le persone anziane, all'animazione dei gruppi, con specificità per i gruppi di anziane

Luigi Petrucci è operatore dell'Area Pace ed alla Mondialità della Caritas Diocesana di Roma

Educatore AGESCI dal 1991; in possesso dal 1993 del brevetto internazionale.

Ha frequentato nel 1996 il Corso di formazione "educare alla nonviolenza attraverso il gioco" promosso dal CRIC.

Dal 1999 membro dell'equipe di formazione della Caritas Diocesana di Roma per gli OdC ed i giovani in servizio civile con incarichi relativi a Scuola di Educazione alla Pace, Laboratori residenziali di educazione alla Pace, laboratori tematici di educazione alla pace, progetto "Orizzonti e Confini"

Ha frequentato nel 2012 il CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTO ALLA PREVENZIONE, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE RISCHIO MEDIO superando la verifica di apprendimento..

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Lezioni magistrali riguardanti le principali problematiche dell'anziano guardato nella integralità dei suoi bisogni psico-fisici, spirituali e sociali.

Il giovane in servizio sarà accompagnato nello svolgere il quotidiano servizio ad integrare l'esperienza che vive con il suo personale vissuto, tramite la possibilità di specifici colloqui con il personale responsabile e la psicologa

**40) Contenuti della formazione:**

<b>Moduli formativi</b>	<b>Attività di riferimento</b>	<b>Formatore</b>	<b>Durata</b>
Problematiche della terza età	Tutte le attività di progetto, in particolare: 1.A Accompagnamento ospiti non deambulanti autonomamente	Luciano Rovetto	10 ore
Psicologia dell'anziano	Tutte le attività di progetto	Luciano Rovetto	12 ore
Animazione	Tutte le attività di progetto, in particolare: 1.C Proiezione film 1.D Intrattenimento musicale 2.A Festa	Luciano Rovetto Luigi Petrucci	6 ore
Tecniche assistenziali	Tutte le attività di progetto, in particolare: 1.A Accompagnamento ospiti non deambulanti autonomamente 2.D Gite	Luciano Rovetto	12 ore
Lavoro di gruppo	Tutte le attività di progetto, in particolare: 2.A Festa 2.D Gite	Luciano Rovetto Luigi Petrucci	14 ore
Volontariato e problematiche dell'anziano	Tutte le attività di progetto	Luciano Rovetto	12 ore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività di progetto	Luigi Petrucci	6 ore

**41) Durata:**

**72 ore**

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

**42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data

21 settembre 2016

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore